

PROIEZIONE ABUSIVA

Gentile Signora Martellini,

ho notato che ieri sera lei armeggiava con luci e colori nel Suo giardino. Ho molto apprezzato il silenzio nel quale si è svolta l'attività serale, mi rincuorano sempre questi gesti di buon vicinato. Ma mi tolga una curiosità: che cosa stava facendo? Spero niente di dannoso per piante e fiori, sa, la stagione è un po' in ritardo.

Vive cordialità, il Suo vicino Cardena

Gentile signor Cardena,

grazie per il suo messaggio. Non si preoccupi per le piante e i fiori. Stavamo soltanto proiettando un film sul muro di casa sua e per non darle fastidio ho dato ai nostri amici e ai bambini delle cuffie radio. Se vuole unirsi a noi questa sera, abbiamo noleggiato *Ombre Rosse*. Mi faccia sapere.

Martellini

Cara Martellini,

vorrei capire meglio. State usando il mio muro per proiettare un film?

Caro Cardena,

il *suo* muro delimita il *nostro* giardino. Non pensavo di recarle un pregiudizio usandolo per la proiezione. Ho forse sbagliato?

Pronto, signora Martellini? Penso che facciamo prima a scambiare due parole. Non so se sono d'accordo sull'uso del mio muro per una proiezione. Possiamo parlarne due minuti?

Buongiorno, grazie per aver chiamato. Ci hanno prestato un video-proiettore e se dirigiamo il fascio di luce contro il suo muro otteniamo delle immagini bellissime e grandissime. Come le ho detto, ho cercato di evitarle ogni fastidio, per questo ho distribuito a tutti delle cuffie radio. Dato che il suo muro è limitrofo con la nostra proprietà, lei potrebbe vedere il film (o eventualmente esserne disturbato) solo se entrasse nel nostro giardino.

Capisco, signora, e apprezzo il suo tatto. Ma, vede, la questione è che lei sta facendo delle cose *con* il mio muro, senza chiedere il mio permesso.

Quali cose?

Vi dirige contro dei fotoni, per esempio.

Mi scusi, questo vuol dire che non possono nemmeno tenere la lampada accesa in giardino la sera, visto che la lampada indirizza dei fotoni contro il suo benedetto muro? (O forse devo schermarla dalla sua parte?) O che non posso nemmeno parlare nel mio giardino? Delle onde sonore colpirebbero il suo muro, figuriamoci! Non è che stiamo esagerando un tantino, qui?

Cerchi di capire. Un conto è mandare dei fotoni così, senza nessuna intenzione particolare di usare il muro. Un conto è usare intenzionalmente il muro, fotoni o non fotoni... mi ascolta? Sento degli strani rumori!

Mi sono messa a venti metri dal suo muro per provare l'eco... provare l'eco... provare l'eco. Anche questo non va bene? Adesso sto usando il suo muro, intenzionalmente. Le arredo un danno? Le tolgo qualcosa?

In realtà sta aggiungendo delle cose... Ma insomma, se lei proiettasse un film scabroso sul mio muro il vicinato vi vedrebbe coinvolta la *mia* casa e il mio buon nome ne farebbe le spese. Se lei proiettasse una lu-

ce verde sul mio muro la *mia* casa apparirebbe verde a tutti quanti, e invece a me piace che sia vista come bianca. Non mi sembra di chiedere la Luna.

E se io facessi crescere una siepe, nessuno vedrebbe più il suo muro. Se proprio ci teneva tanto al suo muro immacolato, doveva costruirlo a un metro dal confine della mia proprietà.

Roberto Casati e Achille C. Varzi

Il Sole 24 Ore, 25 agosto 2013